

BAK comunicato stampa

Inflazione in Svizzera oltre il 2% nel 2022

BAK Economics, 10.03.2022 (Basilea/Berna/Lugano/Zurigo) – A causa della guerra in Ucraina, BAK Economics ha rivisto le sue previsioni per la crescita economica svizzera fortemente al ribasso: per il 2022 si ipotizza una crescita del PIL pari al 2,3%, un valore inferiore di circa lo 0,7% a quanto previsto all'inizio di febbraio (tutte le cifre sono reali e corrette per i grandi eventi sportivi). Per il 2023, il BAK prevede invece un aumento del PIL svizzero pari all'1,7% (-0,2% rispetto all'ultima previsione).

Nonostante le importanti revisioni, le prospettive di crescita per l'anno in corso rimangono complessivamente superiori alla media. Gli effetti di recupero della pandemia di Covid-19 stanno tuttora proseguendo. Prima dello scoppio della guerra in Ucraina, i principali indicatori segnavano una ripresa ancor più dinamica di quella ipotizzata in precedenza. Alla luce degli ultimi sviluppi queste valutazioni non possono però più essere considerate attendibili.

Tra le principali ripercussioni negative sul ciclo economico c'è la perdita di potere d'acquisto dovuta ai massicci aumenti di prezzo delle fonti energetiche. BAK Economics stima che nel 2022 il tasso d'inflazione svizzero si situerà attorno al 2,1%. In combinazione con le forti incertezze relative ai mutamenti del contesto geopolitico, ciò rallenterà la ripresa della spesa dei consumatori privati.

Nella situazione attuale il Franco svizzero gioca un ruolo ambivalente. Essendo considerata una moneta rifugio, la nostra moneta si è significativamente apprezzata. In tal senso, per la media annuale nel 2022 BAK Economics si attende un tasso di cambio con l'Euro vicino alla parità. Da un lato, questo smorza l'inflazione importata, generando così una perdita di potere d'acquisto per i beni di consumo e i fattori produttivi inferiore rispetto a quella di molti altri paesi. Dall'altro lato, la competitività nei prezzi degli esportatori svizzeri ne risente, anche se, a causa degli alti differenziali d'inflazione con le altre nazioni, risulta meno pronunciata rispetto alle precedenti fasi di apprezzamento. Le prospettive a livello di esportazioni sono quindi minacciate soprattutto dall'indebolimento generale della domanda globale e dalle sanzioni imposte alla Russia. Molti partner commerciali europei della Svizzera, come in particolar modo la Germania, si trovano però maggiormente colpiti dalle ripercussioni economiche negative causate dall'eccezionale situazione geopolitica.

La guerra in Ucraina ha già avuto un grande impatto sulle previsioni economiche per il 2022. Queste prospettive sono però minacciate da rischi e imprevisti, a partire dal pericolo di un'ulteriore escalation del conflitto, che minerebbe ulteriormente la stabilità economica, oltre naturalmente ad accrescere la sofferenza delle persone coinvolte.

Dato il contesto caratterizzato da grande incertezza, vi invitiamo a partecipare al nostro webinar previsto per lunedì 21 marzo 2022 alle ore 11:00. Durante il webinar discuteremo delle implicazioni economiche della guerra in Ucraina in modo più dettagliato con i partecipanti.

[REGISTRATEVI QUI.](#)

I vostri contatti

Marc Bros de Puechredon

Direzione générale, présidente

Comunicazione

T + 41 61 279 97 25

M + 41 79 407 35 86

marc.puechredon@bak-economics.com